

## **MONTIAMOCI LA TESTA**

### *III Edizione*

Bertinoro, 21-22 gennaio 2012

### **PROPOSTA OPERATIVA DEL GRUPPO 2**

*“Quale fisco e quali pensioni per i giovani di oggi e gli anziani di domani”*

Il Gruppo di lavoro ha articolato la sua analisi partendo da considerazioni incentrate in particolare sulle difficoltà – e per certi versi anche iniquità – che le recenti riforme strutturali del sistema previdenziale e del mercato del lavoro hanno comportato per le generazioni più giovani.

In primo luogo l'introduzione del sistema di calcolo interamente contributivo a partire dal 1° gennaio 2012, decisa dalla manovra c.d. “Salva Italia”, pur salvaguardando giustamente i diritti acquisiti in materia di accesso e calcolo del trattamento di quiescenza, ovviamente è andata ad influire quasi esclusivamente su chi è entrato da poco o entrerà fra poco nel mercato del lavoro, contribuendo, in tal modo, ad allargare il gap generazionale creatosi negli ultimi anni.

In secondo luogo è stata rilevata ed analizzata la peculiarità della struttura delle retribuzioni in Italia che, in sintesi, è contraddistinta dai seguenti elementi:

- basso livello retributivo iniziale anche per professionalità qualificate;
- eccessivo ricorso a forme di precarietà a livello contrattuale perduranti nel tempo a vantaggio pressoché esclusivo delle parti datoriali;
- curva dell'aumento del livello medio di salari e stipendi legata in maniera quasi del tutto univoca al crescere dell'età dei lavoratori, in misura sensibilmente superiore a ciò che si registra nei principali Paesi UE, a causa del peso eccessivo di automatismi retributivi legati unicamente all'anzianità di servizio o a scatti di livello garantiti a prescindere da un serio riscontro della effettività e validità delle competenze acquisite dal singolo lavoratore.

Tali considerazioni hanno condotto il Gruppo a condividere la necessità di pervenire ad un effettivo riequilibrio generazionale attraverso l'introduzione di fattori innovativi atti ad incrementare l'effetto redistributivo della ricchezza prodotta a vantaggio dei soggetti più giovani.

Tale risultato potrebbe conseguirsi mediante una interpretazione estensiva del principio di progressività dell'imposizione fiscale da collegarsi anche all'età anagrafica a parità di altre condizioni reddituali. Infatti, l'art. 53 della Costituzione dispone espressamente che il sistema

sia informato a “criteri di progressività”, senza impedire che ne possano essere introdotti di ulteriori rispetto a quello, vigente, di aumento dell’aliquota in maniera progressiva all’aumento della base imponibile.

Il Gruppo propone, pertanto, di valutare l’opportunità di presentare uno o più emendamenti al disegno di legge A.C. n. 4566 – in materia di riforma fiscale ed assistenziale – al fine di introdurre tra i principi di delega al Governo indicati nell’art. 2 per la revisione dei meccanismi di imposta sul reddito anche quello della attuazione della progressività della tassazione attraverso coefficienti di età a parità di reddito.

L’ottemperanza a tale principio potrebbe essere garantita attraverso un patto fiscale intergenerazionale che preveda l’opportuna modulazione non solo delle aliquote ma soprattutto dell’intero sistema delle agevolazioni fiscali, siano esse detrazioni o deduzioni (attualmente più di 400), al fine di recuperare le risorse finanziarie necessarie senza oneri aggiuntivi per il bilancio pubblico e nel rispetto degli obiettivi di risparmio previsti nel disegno di legge in parola.

Il tutto prevedendo anche meccanismi di compensazione destinati a salvaguardare le condizioni socio-economiche più svantaggiate e le categorie a maggiore rischio di emarginazione, che tengano nella dovuta considerazione sia la tipologia di spese agevolate, sia i requisiti per l’accesso al sistema previdenziale di lavoratori in condizioni soggettivamente ed oggettivamente meritevoli di tutela da parte dell’ordinamento.